

gli ufficiali stessi della milizia territoriale non credono alla serietà della istituzione, e per conseguenza alla serietà loro. Laonde io chiedo all'onorevole Ricotti: ha egli intenzione di fare quello che io francamente e lealmente ho consigliato già al suo predecessore? È inutile, signori, nascondere. Quando si dovettero nominare questi ufficiali della milizia territoriale si procedette in fretta, con molta fretta, (mi suggerisce un collega) e con un po' di precipitazione, senza pensare che bisognava evitare gli sconci già verificatisi per la guardia nazionale.

Ora io credo che queste milizie debbano funzionare, e credo e sono convinto che anch'esse, il giorno in cui l'Italia dovesse subire una qualche prova, saranno obbligate a concorrere alla difesa del paese. E così stando le cose, non pare all'onorevole ministro della guerra che sia il caso di nominare una Commissione la quale riveda un poco le nomine fatte, e trovi una via per potere eliminare da questi quadri tutta quella parte che potesse per avventura non rispondere alle esigenze del servizio, ed alla serietà dell'istituzione?

C'è della sfiducia, onorevole ministro; e la sfiducia è entrata negli animi di certi ufficiali, anche perchè alcuni loro compagni non avevano, forse non per colpa loro, tutta quella serietà che si richiede in chi, per esempio, è chiamato a comandare un reggimento.

Onorevole Ricotti, Ella che è espertissimo a trovare espedienti, ne trovi uno il quale valga a dare a questa istituzione la serietà che per ora le manca, e mandi a casa tutti quelli i quali a creare questa mancanza di serietà contribuiscono.

Io citerò, come esempio all'onorevole Ricotti, quello che è avvenuto a Napoli, pochi giorni fa, in occasione della festa dello Statuto. Noi napoletani ci eravamo cominciati ad abituare a vedere in quel giorno uno stuolo di bravi giovinotti vestiti da ufficiali territoriali che volenterosamente andavano a prender parte alla rivista. C'erano tenenti, capitani, colonnelli in quantità. Or bene, questa volta, i napoletani sono rimasti disillusi, perchè la milizia territoriale non si fece vedere. Tutti si sono domandati il perchè di questo fatto, e si è saputo che il comandante la divisione aveva bensì invitati gli ufficiali ad intervenire alla rivista, ma aveva loro imposto di intervenire senza sciappa.

Questa disposizione d'altronde veniva in coda a tanti altri piccoli fattarelli. Per esempio, la milizia territoriale non fu invitata a qualche ballone a qualche pranzo... (*Mormorio*)

Aspettino, egregi colleghi, non giudichino delle

mie parole, e non mi gridino la croce addosso prima di udire il mio pensiero.

Ora io domando all'onorevole ministro, che razza di serietà volete che abbiano questi buoni e bravi giovinotti, quando certe volte li considerate militari, e certe altre no, e quando un comandante di divisione non ha per loro quel riguardo, quel rispetto che si deve ad ufficiali?

Se questo riguardo non c'è interamente, vuol dire che qualche vizio ci deve essere; e questo vizio io credo che stia appunto nel modo come questi ufficiali sono stati scelti.

Dunque insisto nel pregare l'onorevole Ricotti (per non obbligarmi a dire qualche cosa di più spiacevole) di provvedere a che questa istituzione funzioni regolarmente e seriamente; e che sieno licenziati, facendoli anche commendatori, (*Ilarità*) coloro i quali non hanno la serietà voluta per essere ufficiali dell'esercito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ricotti, ministro della guerra. L'onorevole Sola, che si occupa sempre con molto zelo e con molta intelligenza delle milizie territoriali, della loro azione, e delle compagnie alpine in particolare, ha fatte molte considerazioni pregevoli, che io apprezzo e condivido nella maggior parte. Mi permetta però l'onorevole Sola di dirgli che se egli avesse preso cognizione di un'ultima istruzione, intitolata: *Compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale*, avrebbe veduto che molte delle cose che egli ha indicate sono già prescritte da quel regolamento; cioè che bisogna aver frequentato il tiro per due anni come prescrive la legge; che bisogna dare prove di saper manovrare in ordine chiuso e in ordine sparso, fino alla scuola di plotone, e via dicendo. Insomma posso assicurare l'onorevole Sola che molte delle sue idee sono comprese in quella istruzione.

Egli ha raccomandato di facilitare anche agli ufficiali alpini della milizia territoriale lo svolgimento della loro istruzione. Ed io sono lieto di rispondergli che anche questo già si fa; con apposita disposizione vennero infatti ammessi a frequentare le esercitazioni di tiro di combattimento ed altre, per un periodo di circa venti giorni, coloro che volontariamente vi aderiscono.

Siamo dunque nel medesimo ordine di idee, e per conseguenza vedrà che questa istruzione si svolgerà nel senso ch'egli desidera.

Gli onorevoli De Zerbi e Capo, sotto diversa forma, hanno esposto la stessa questione; cioè hanno parlato, non della milizia territoriale in